

La promessa dei sindaci: «No all'inceneritore»

Delrio: Cavazzoli chiuderà con l'avvio del Tmb

«L'IMPIANTO di Tmb è sufficiente per superare l'ipotesi di un inceneritore nuovo a Reggio». Il sindaco di Reggio, Graziano Delrio, davanti a 600 persone ha chiuso di nuovo la porta all'ipotesi di un nuovo inceneritore. E l'assemblea di Gavassa, che ha visto l'altra sera protagonisti anche i sindaci di Correggio (Marzio Iotti) e di San Martino in Rio (Oreste Zurlini), con l'assessore provinciale Roberto Ferrari, ha confermato la grande mobilitazione della frazione contro il rischio di un nuovo termovalorizzatore.

I TRE SINDACI hanno raccolto la sfida, confermando la loro opposizione a un nuovo forno, mentre spiegavano la validità dell'impianto di Trattamento meccanico biologico: «Il Tmb consentirà - ha detto Delrio - di destinare solo una minima parte, la frazione residua, al recupero energetico». Inceneritore, quindi? No, afferma il

sindaco di Reggio: «Se superare questa ipotesi non era possibile nel 2000, quando la differenziata a Reggio era al 30 per cento, è possibile oggi con una raccolta differenziata al 51,6 per cento e una raccolta domiciliare al 64,54 per cento. Il Tmb non è il trampolino di lancio di altri impianti, non è un pre-selettore, è la conclusione del ciclo dei rifiuti, è la nostra scelta e il nostro obiettivo».

SPAZIO anche per un flash di Delrio sul vecchio forno di Cavazzoli. Il sindaco di Reggio ha confermato la chiusura dell'inceneritore, collegandone lo stop all'avvio dell'impianto Tmb. In pratica una scadenza che si può indicare al massimo per il 2012.

ACCESO il dibattito. Anni di lotte dei Comitati hanno formato un gruppo di cittadini informatissimi sul tema

dei rifiuti. «Il nostro obiettivo - dice Gianfranco Aldrovandi -, è di presentare valide alternative al termovalorizzatore, come già fatto con successo in Veneto». Alberto

Ferrigno (consigliere provinciale di Rifondazione) ha rilanciato il suo attacco alla presidente della Provincia, Sonia Masini («Fa ostruzionismo al dibattito sull'inceneritore»), contestando la delibera che - seguendo la traccia del Ppgr (Piano provinciale gestione rifiuti) - continua a lasciare aperta la porta alla costruzione di un nuovo termovalorizzatore. Tema questo che divide da anni le posizioni dei Comuni e della Provincia, quest'ultima apparsa sempre più disponibile a valutare la costruzione di un nuovo forno.

APPLAUDITO l'intervento del sindaco di San Martino. Zurlini ha ribadito la sua intenzione, condivisa dagli altri sindaci, di non costruire l'inceneritore. Obiettivo invece la raccolta differenziata, a partire dalla diffusione del porta a porta. Il sindaco di Correggio, Iotti, ha sottolineato l'importanza del

Tmb. Poi si è aperto il dibattito (mentre interveniva il 118 per il malore di un partecipante).

NON SONO mancate le accuse ai politici da parte dei cittadini presenti. Non tutti convinti che il rischio inceneritore sia tramontato. «Il nostro obiettivo - ha detto un

giovane - è di non compromettere una realtà come quella di Gavassa, evitando il transito dei numerosi camion e soprattutto i danni all'agricoltura e alla produzione del parmigiano reggiano». Per chiedere poi ai sindaci di mettere nero su bianco la loro opposizione all'inceneritore: «Da Gavassa non si passa».

Toni Milazzo



Matteo Olivieri (5 Stelle) attacca Lega e Pd «Alessandri non è credibile sull'opzione zero»

«ALESSANDRI non è credibile su Rifiuti Zero - attacca Matteo Olivieri di Reggio 5 stelle con un comunicato -! Lui e la Lega hanno votato due miliardi di euro pro inceneritori in Sicilia e il "Piano Nazionale Inceneritori" per costruire nuovi forni Sfiducino la Prestigiacomio e Berlusconi!» Olivieri attacca anche il Pd reggiano: «Continua a vivere nella preistoria del "Fantuzzisauro". Il Pd per bocca di Vecchi si è dichiarato "contrario a Rifiuti Zero", Gli ricordo che il candidato governatore del Veneto del Pd Bortolussi ha sottoscritto il progetto Rifiuti Zero per il Veneto che comprende porta a porta in tutta la Regione e centri riciclo modello "Vedelago", quelli che Delrio snobba».